



COMUNE DI AGNOSINE

Provincia di Brescia

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 12 DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza **ordinaria** di **prima convocazione** - seduta pubblica

OGGETTO: AGGIORNAMENTO BIENNALE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO TARI 2024-2025 REDATTO IN BASE AL “METODO TARIFFARIO RIFIUTI PER IL SECONDO PERIODO REGOLATORIO 2022-2025” (MTR-2) APPROVATO CON DELIBERAZIONE ARERA N°363/2021/R/RIF DEL 03/08/2021 ED AGGIORNATO CON DELIBERAZIONE N°389/2023/R/RIF DEL 03/08/2023.

L'anno **duemilaventiquattro**, addì **cinque** del mese di **Aprile** alle ore **18:30**, nella **la sala consiliare**.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, vennero oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

	Presente	Assente		Presente	Assente
1	<u>SILQUA PAOLO</u>	X	7	<u>PEZZOTTINI NICOLÒ</u>	X
2	<u>ZANET GIUSEPPE</u>	X	8	<u>GNUTTI MICHELE ENRICO</u>	X
3	<u>BRESCIANI ENRICO</u>	X	9	<u>CAMPAGNOLI SANTINO</u>	X
4	<u>BONTEMPI GIORGIO</u>	X	10	<u>FERREMI ROSA</u>	X
5	<u>BERTENI MATTIA</u>	X	11	<u>BERNARDELLI ROBERTO</u>	X
6	<u>TROMBINI EMANUELA</u>	X			

PRESENTI: 11

ASSENTI: 0

Partecipa all'adunanza l'infrascritto Segretario Comunale **Dott. Lorenzi Alberto** il quale provvede alla relazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Signor **Paolo Siliqua - Sindaco** - assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

OGGETTO: AGGIORNAMENTO BIENNALE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO TARI 2024-2025 REDATTO IN BASE AL “METODO TARIFFARIO RIFIUTI PER IL SECONDO PERIODO REGOLATORIO 2022-2025” (MTR-2) APPROVATO CON DELIBERAZIONE ARERA N°363/2021/R/RIF DEL 03/08/2021 ED AGGIORNATO CON DELIBERAZIONE N°389/2023/R/RIF DEL 03/08/2023.

CONSIDERATO che l'aggiornamento biennale del PEF per l'anno 2024 è obbligatorio. La deliberazione ARERA 363/2021/R/Rif, introduttiva del Metodo Tariffario per il periodo regolatorio 2022-2025, aveva previsto all'articolo 8 la revisione obbligatoria del Piano Finanziario TARI con riferimento alle annualità 2024 e 2025;

PREMESSO che:

- il termine per la deliberazione consiliare del bilancio di previsione 2024-2026 è prorogato dal 31 dicembre 2023 al 15 marzo 2024. ([D.M. interno 22 dicembre 2023](#), in G.U. n. 303 del 30 dicembre 2023).
- sono parimenti differiti alla data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio i termini relativi alle deliberazioni sulle tariffe, sulle aliquote di imposta, compresa l'aliquota dell'addizionale all'IRPEF, nonché quelli per approvare i regolamenti sulle entrate. ([art. 1](#), comma 169, [Legge 27 dicembre 2006, n. 296](#)).
- in caso di mancata approvazione entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.
- nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione dei regolamenti e delle tariffe del tributo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. (art. 3, comma 5-quinquies, nel testo aggiunto dall'[art. 43](#), comma 11, [D.L. 17 maggio 2022, n. 50](#), convertito dalla [Legge 15 luglio 2022, n. 91](#)).
- le tariffe ed aliquote d'imposta possono essere modificate entro il 31 luglio di ogni anno, qualora con la deliberazione consiliare di salvaguardia degli equilibri di bilancio siano accertati squilibri, al fine del ripristino degli equilibri di bilancio. ([art. 193](#), comma 3, [D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267](#)).

ATTESO che:

- in caso di inerzia del gestore nella formulazione dei piani, l'ente territorialmente competente provvede alla predisposizione del piano sulla base degli elementi conoscitivi a disposizione (deliberazione Arera, 3 marzo 2020, n. 57).
- i piani devono essere inviati ad Arera entro 30 giorni dopo il termine per la deliberazione delle tariffe (deliberazione Arera, 31 ottobre 2019, n. 157).
- sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti le utenze non domestiche che producono rifiuti assimilati agli urbani e che li conferiscono al di fuori del servizio pubblico, dimostrando di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi. ([art. 238](#), comma 10, [D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152](#)).
- la scelta di servirsi del gestore del servizio pubblico o del ricorso al mercato deve essere effettuata per un periodo minimo (non più di 5 anni) di due anni.
- a decorrere dall'anno d'imposta 2020, le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei comuni, devono essere inviate al Mef – dipartimento delle finanze – esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, entro il 14 ottobre dello stesso anno. ([art. 13](#), comma 15 e comma 15-ter, [D.L. 6 dicembre 2011, n. 201](#), convertito dalla [Legge 22 dicembre 2011, n. 214](#)).
- a decorrere dall'anno 2020, le delibere ed i regolamenti TARI, acquistano efficacia a far data dalla pubblicazione effettuata nel sito informatico del Mef e sono applicabili per l'anno cui si riferiscono,

dal 1° gennaio dell'anno medesimo, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 28 ottobre dell'anno a cui la delibera e il regolamento si riferisce. ([art. 13](#), comma 15-ter, [D.L. 6 dicembre 2011, n. 201](#), convertito dalla [Legge 22 dicembre 2011, n. 214](#)).

- l'efficacia è condizionata all'invio telematico al Mef entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno.

VISTE:

- la delibera n. 389/2023 con la quale l'Autorità ha definito le regole per il metodo tariffario dei rifiuti del periodo 2024-2025 (MTR-2).

- la delibera n. 386/2023 con la quale sono state introdotte le nuove componenti perequative.

- le delibere n. 387, sul monitoraggio degli obblighi di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e n. 385, riferita allo schema tipo di contratto di servizio.

- la determina n. 1/2024, che ha approvato il tool di calcolo 2024, lo schema di relazione tipo e le dichiarazioni di veridicità.

- la deliberazione Arera n. 389 del 4/8/2023 ha apportato alcune significative modifiche al MTR-2, metodo che definisce il limite massimo delle entrate tariffarie derivati dalla Tari o dalla tariffa corrispettiva per l'intero periodo regolatorio 2021-2025, sulla base dei costi efficienti riconosciuti ai gestori.

CONSIDERAZIONI IN PUNTO DI DIRITTO

Il MTR-2 si basa sulla regola dell'anno a-2, ossia i costi da considerare per determinare quelli efficienti riconoscibili per l'anno a è dato dai costi consuntivi contabilizzati dai gestori nel secondo anno precedente, fatta eccezione per alcune componenti che, invece, hanno natura previsionale (come, ad esempio, i costi operativi incentivanti – COI).

Il metodo, al fine di tutelare gli utenti, prevede un tetto massimo alla crescita del gettito tariffario rispetto all'anno precedente, determinato sulla base di un parametro che tiene conto del tasso di inflazione programmato, del recupero della produttività e di tassi di incremento legati a miglioramenti qualitativi del servizio, a modifiche del perimetro gestionale dello stesso ed agli effetti delle norme dettate dal [Dlgs 116/2020](#) (relative alla nuova definizione dei rifiuti urbani ed alla possibilità per le utenze non domestiche di uscire dal servizio pubblico).

La delibera 363/2021 ha dettato le regole per il periodo 2021-2025, stabilendo una revisione infraperiodale da effettuarsi per il biennio 2024-2025; revisione effettuata dalla deliberazione 389 dello scorso agosto 2023.

L'aggiornamento ha riguardato diversi aspetti del metodo. Dal lato della determinazione dei costi e delle entrate tariffarie massime, in primo luogo, il metodo adegua la determinazione dei costi a quanto disposto dalla sentenza n. 7196/2023 del Consiglio di Stato. Quest'ultima riguarda un giudizio, che ha visto l'Autorità soccombente, relativo agli oneri riconosciuti ad alcuni operatori riferiti alla commercializzazione ed alla valorizzazione della frazione differenziata degli imballaggi in plastica, già coperti invece da specifici ricavi. Conseguentemente l'Arera ha disposto l'esclusione di tali oneri (e dei relativi ricavi) da quelli computabili nei piani finanziari. In secondo luogo, l'Autorità, al fine di tenere conto dell'incremento dei costi verificatisi negli anni a causa della dinamica inflattiva, necessari per raggiungere gli obiettivi di miglioramento stabiliti all'atto della definizione delle componenti incentivanti degli anni 2022 e 2023, permette di inserire tali maggiori costi nelle componenti a congruaggio 2024 e 2025. Infine, la determinazione del fattore di sharing, che stabilisce la quota dei ricavi derivanti dai sistemi di compliance relativi alla responsabilità estesa del produttore (si pensi ai contributi CONAI), viene maggiormente legata alla valutazione dell'efficacia dell'avvio al riciclo delle frazioni di rifiuto soggette alle già menzionate responsabilità (vedasi deliberazione Arera 387/2023).

L'Autorità ha aggiornato il limite massimo di crescita, adeguando il tasso di inflazione programmata al 2,7%, in luogo del precedente 1,7% e introducendo una nuova componente (CRI,) che tiene conto dei maggiori oneri sostenuti per il servizio integrato di gestione dei rifiuti negli anni 2022 e 2023, riconducibili alla dinamica dei prezzi di produzione, con un limite massimo del 7%. Poiché i bilanci

dei gestori dal 2022 sono stati appesantiti dai maggiori costi per l'aumento dei prezzi dei carburanti, dell'energia, delle materie prime e dei servizi rispetto a quelli del 2021, l'Arera permette ai medesimi di recuperare tali maggiori costi (non intercettati dalle determinazioni tariffarie 2022-2023) nelle tariffe nel prossimo biennio, adeguando il limite massimo di crescita che altrimenti ne avrebbe impedito il riconoscimento. Con l'effetto di determinare con tutta probabilità un aumento secco dei gettiti e quindi delle tariffe che in molti casi raggiungerà il 9,6%. Limite superiore al 8,6% vigente nel 2023, che però era ben più difficile da raggiungere in quanto per arrivare al tetto massimo era necessario prevedere nel piano finanziario miglioramenti qualitativi del servizio o modifiche della sua gestione, collegati ad obiettivi misurabili. Inoltre, l'Arera ha adeguato i tassi di inflazione per la rivalutazione dei costi dei bilanci 2022 e 2023, base per i PEF 2024 e 2025, ai ben più elevati valori del 4,5% e del 8,8%.

Tutto questo, tenuto conto dell'importante dinamica inflazionistica degli ultimi 2 anni, fa presagire che in sede di validazione del PEF e di approvazione delle tariffe Tari per l'anno 2024, si dovrà fare i conti con aumenti ben più consistenti del passato.

Ai quali devono essere aggiunti i pur modesti incrementi di dieci centesimi a utenza e di € 1,5 a utenza destinati a finanziare rispettivamente i costi di gestione dei rifiuti accidentalmente e volontariamente pescati in mare e la copertura di eventi eccezionali e calamitosi (delibera Arera 386/2023).

In proposito occorre ricordare che il termine per la validazione dei Pef da parte dell'Egato/Etc e per l'approvazione delle tariffe Tari 2024 per i comuni resta fissato al 30 aprile 2024, come stabilito dall'articolo 3, comma 5-quinquies, del Dl 228/2021, termine che non viene in alcun modo inciso dal nuovo processo di approvazione del bilancio di previsione introdotto dal decreto interministeriale 25 luglio 2023. (Tratto da Anutel)

VISTE le Linee guida interpretative Ministero dell'Economia e delle Finanze|Documento|12 gennaio 2024

Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013 e relativo utilizzo in base alla Delibera ARERA 3 agosto 2021, n. 363 e successive integrazioni e modificazioni

“Il comma 653 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, prevede che “a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard”.

[Il costo del servizio rifiuti deve essere interamente finanziato dal relativo prelievo, la tassa sui rifiuti \(TARI\), istituita con la stessa legge n. 147 del 2013](#), che può essere declinata anche in termini di tariffa corrispettiva ai sensi dell'art. 1, comma 668, della legge medesima.

Successivamente, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) ha definito i criteri di calcolo e riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento con la deliberazione 31 ottobre 2019, n. 443 (e il relativo allegato MTR), approvando, in seguito, con la deliberazione 3 agosto 2021, n. 363, recentemente aggiornata dalla deliberazione 3 agosto 2023 n. 389, il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 (MTR-2).

Il nuovo Metodo prevede l'uso del fabbisogno standard di cui all'art. 1, comma 653, della legge n. 147 del 2013 come benchmark di riferimento per il costo unitario effettivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in particolare per la determinazione del coefficiente di recupero di produttività Xa (Art. 5 dell'Allegato A), nonché per le valutazioni relative al superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie per assicurare il raggiungimento dei previsti miglioramenti di qualità ovvero per sostenere il processo di integrazione delle attività gestite (Art. 4 dell'Allegato A). (...).”

ATTESO che nel 2024 l'applicazione della Tari dovrà tenere conto anche delle componenti perequative, introdotte dalla deliberazione Arera n. 386/2023. Si tratta della componente ?UR?_1, volta a finanziare i costi dei rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti negli specchi

d'acqua e della componente ?UR?_2, che finanzia invece le agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi. Le nuove componenti, pari rispettivamente ad € 0,10 e € 1,5 ad utenza, devono essere rimosse dai gestori delle tariffe (ossia i comuni in regime di Tari) insieme alla Tari/tariffa corrispettiva, dandone separata evidenza negli avvisi di pagamento. Le stesse non rientrano nel computo delle entrate tariffarie di riferimento per il servizio integrato di gestione dei rifiuti.

ACQUISITI in argomento il parere di rito del responsabile del servizio in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e il parere di regolarità contabile, emesso dal responsabile del servizio finanziario, del presente deliberato a' sensi degli articoli 49, 147 comma 2 lettera c) e 147-bis comma 1 (articolo inserito dall'art. 3, comma 1, letto d), D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213) del Tuel D.Lgs. n. 267/2000.

Con voti favorevoli n. 8 (Consiglieri di maggioranza), astenuti n. 1 (Consigliere di minoranza Bernardelli) e contrari n. 2 (Consiglieri di minoranza Campagnoli e Ferremi), espressi in forma palese per alzata di mano da n. 11 Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. Di richiamare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente deliberato;
2. Di approvare l'aggiornamento biennale al piano economico finanziario tari 2024-2025 redatto in base al "metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025" (mtr-2) approvato con deliberazione Arera n°363/2021/r/rif del 03/08/2021 ed aggiornato con deliberazione n°389/2023/r/rif del 03/08/2023 che si compone dei documenti di cui in allegato formanti parte integrante e sostanziale del presente deliberato:
 - Allegato 1 – PEF Agnosine 2024;
 - Allegato 2 - MTR-2_Agnosine;
 - Allegato 3 – Dichiarazione di veridicità SAE;
 - Allegato 4 – Relazione tecnica PEF 2024;
 - Allegato 5 – Bilancio di esercizio al 31/12/2022;
 - Allegato 6 – Cespiti SAE al 31/12/2022;
 - Allegato 7 – Cespiti SAE al 30/06/2023;
 - Allegato 8 – Relazione accompagnamento al PEF;
 - Allegato 9 – Fabbisogni standard 2024 Agnosine;
 - Allegato 10 – Dichiarazione di veridicità Comune di Agnosine;
3. Di approvare le tariffe TARI 2024 quali indicate nel PIANO ECONOMICO FINANZIARIO TARI 2024-2025 redatto in base al "metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025" (mtr-2) approvato con deliberazione Arera n°363/2021/r/rif del 03/08/2021 ed aggiornato con deliberazione n°389/2023/r/rif del 03/08/2023 che si compone dei documenti di cui in allegato formanti parte integrante e sostanziale del presente deliberato.
4. Di dare atto che a' sensi dell'art. 107 e 109 comma 2 del Tuel enti locali del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 4 comma 2 e art. 70 comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001, tutti gli atti conseguenti ed in attuazione del presente deliberato sono di competenza del responsabile del servizio.

Dopodiché con separata votazione, stante l'urgenza, con voti favorevoli n. 8 (Consiglieri di maggioranza), astenuti n. 1 (Consigliere di minoranza Bernardelli) e contrari n. 2 (Consiglieri di minoranza Campagnoli e Ferremi), su n. 11 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile a' sensi dell'art. 134 comma 4 del testo unico enti locali D.Lgs. n. 267/2000.

INTERVENTI E DICHIARAZIONI DEI CONSIGLIERI COMUNALI

CAMPAGNOLI

Anche qui faccio un ragionamento. Ovviamente noi siamo ostici a qualsiasi tipo di aumento in questo momento viste le difficoltà che hanno le famiglie e vedo che comunque anche in questo passaggio c'è un aumento delle tariffe a percentuali in base alle metrature, in base alle attività, eccetera. Faccio anche un piccolo ragionamento storico. Quando è nata questa società, la SAEVS, nel 2017, la stessa nasceva perché gli amministratori della Valle si erano posti l'obiettivo di sostituire quello che era il gestore precedente e di fare queste gestioni "in house" con la propria società di Valle e quindi ottenere dei risparmi su quelli che erano i costi. Allora mi sono documentato un pochetto. Sono partito dal 2014, il periodo in cui si iniziava a fare ragionamenti sui cassonetti, questo e quell'altro. Nel 2014 il Comune di Agnosine spendeva € 159.000,00. Nel 2023 il Comune di Agnosine spende € 247.000,00. Ora, i costi fissi, all'interno dei quali c'era anche il mutuo per l'isola ecologica scaduto nel 2022 erano pari a € 97.579,00. L'anno scorso sono stati € 100.637,00, quindi un aumento del 3%, direi che ci può stare. I costi variabili, che sono i costi riguardanti lo smaltimento, la raccolta, a tutte quelle attività dove dovevamo risparmiare sono passati da € 61.421,00 a € 146.497,00, + 138%. In totale quindi, da 159 a 147, + 55. Nello stesso periodo l'inflazione nel nostro paese è aumentata del 19%, quindi abbiamo fatto un + 35% di ricarico sui nostri cittadini. Infatti vi sarete accorti tutti in questi anni che la Tari è aumentata. Quindi voglio dire, ci può anche stare uno fa delle scelte, le scelte non vanno bene e allora si cambia. Se non vanno bene le scelte fatte 10 anni fa bisogna fare qualche ragionamento. È questo che dico io dovrebbe fare un'amministrazione. Non andare subito ad approvare la gestione "in house" di nuovo a occhi chiusi per una convenzione che tra l'altro scade a febbraio 2025, ne parleremo poi successivamente. Anche perché lo devono fare perché SAEVS rischi di rimanere a piedi se a giugno qualche amministrazione salta rispetto a quelle che ci sono adesso. Questi sono i ragionamenti che vengono fatti in Valle. Ragionamenti secondo me poco costruttivi perché quando parliamo di energie rinnovabili, quando parliamo di rifiuti, quando parliamo di queste cose dovremmo fare qualche ragionamento magari che ci porta al di là. Invece abbiamo trovato questa area di comfort dove gestiamo le cose così, così vanno bene, i sindaci alzano tutti la manina, gli amministratori delegati poi sono tutti fuori dalla Valle non sono gente che vive in Valle, perché sia quello di Secoval sia quello di SAEVS non sono valligiani e magari non respirano neanche la problematica vera della Valle e via di seguito. Questo per dire che anche oggi andiamo a fare un piccolo aumento che si somma a tutti gli altri aumenti che ci sono stati. Quando dicevamo che dovevamo andare noi a vendere i rifiuti che dovevano essere quelli che andava ad abbattere i costi variabili, abbiamo sbagliato qualcosa perché se andiamo a vedere nel PEF l'anno scorso abbiamo venduto la bellezza di € 17.000,00 di plastica, carta, Forse c'è qualcosa nel sistema che non funziona. Invito sempre il socio di Agnosine che partecipa con la sua quota e con la sua manina quando va alla SAEVS, magari di cominciare a fare qualche ragionamento diverso. A noi questo sistema di raccolta sta bene, il misto ci piace. Vedo però che dal 25 si va sparati sulla raccolta porta a porta. E lì credo che qualche problematica nascerà, come è nata già in altri Comuni. Uno si dovrà tenere in casa una settimana lo sporco a meno che uno abbia la possibilità di avere un giardino, garage o di metterlo fuori. Ci sono delle esperienze, una a Lumezzane in questo periodo, stanno facendo una gara, a giugno, per poter utilizzare i nuovi contenitori New Wave City. Lo stesso ragionamento lo stanno facendo in Liguria, in Toscana. La stessa Emilia Romagna che era partita come prima con la raccolta porta a porta sta tornando indietro, ma non voglio dilungarmi. Non siamo assolutamente d'accordo anche se questo è un piccolo aumento perché è un aumento che nei

10 anni è diventato importante e quindi crediamo che quest'area di comfort che la Valle ha trovato all'interno della gestione dei rifiuti debba essere affrontata e la deve affrontare il Sindaco, magari un Sindaco giovane che ha voglia di mettersi in discussione e che ha voglia di andare là e alzare la manina e dire forse "fermiamoci un attimo e facciamo qualche ragionamento in più". Questo è il suggerimento che i consiglieri di opposizione modestamente danno. Quindi per farla molto breve e per dire che non farò la dichiarazione di voto, noi siamo assolutamente contrari e quindi voteremo contro perché siamo contro a ogni qualsiasi aumento di tariffe che vengono fatte a discapito dei cittadini di Agnosine. Grazie.

RESPONSABILE ZANOLA

Posso prendere la parola un secondo?

CAMPAGNOLI

Risposte politiche però non le voglio.

RESPOSANIBILE ZANOLA

Assolutamente.

CAMPAGNOLI

Tecnica e basta.

RESPOSANIBILE ZANOLA

Santino non mi permetto.

CAMPAGNOLI

L'altra volta già...

RESPONSABILE ZANOLA

Sono andato oltre?

CAMPAGNOLI

Un po' sì.

RESPONSABILE ZANOLA

Mi spiegherai quando. Mi spiace se l'ho fatto. Risposta tecnica sul contenimento dei costi. Noi siamo obbligati a coprire al 100% i costi.

CAMPAGNOLI

Lo so. Potete andare da SAEVS e dire questa cosa. Votiamo contro. Vogliamo che il Sindaco vada a dire che i due cristalli dell'opposizione sono contro a questa politica della SAEVS che stanno portando avanti in Valle perché a noi le aree di comfort ci hanno stufato. Non è più possibile andare avanti con lo stesso sistema perché si è sempre fatto così. Non ho biasimato quando hanno fatto questa scelta ma al momento non sta pagando quindi probabilmente bisogna ripensare a qualcosa di nuovo e se un amministratore non pensa a qualcosa, siamo qui a gestire due soldi del pulmino.

RESPONSABILE ZANOLA

Su quello non ci metto becco. Semplicemente volevo precisare questo. Nel momento in cui si stabilisce un costo quello siamo obbligati a coprirlo.

SINDACO

Riferito al passaggio porta a porta non lo abbiamo scelto ma è una scelta costretta perché eravamo rimasti solo in 3 Comuni ad avere il misto e dovendo affrontare la spesa dei cassonetti, piuttosto che dei mezzi che raccolgono i rifiuti dai cassonetti perché sono differenti da quelli che raccolgono il porta a porta, la spesa veniva poi divisa su 3 Comuni e non sul resto dei Comuni. È per quello che passiamo anche noi al porta a porta.

BONTEMPI

Te la stai prendendo con il nostro Sindaco, convinto, dove non ci sei, che lui vada su solo ad alzare la mano mentre non sai che tipo di approccio ha nei confronti delle società. Ti dico già un'altra cosa, generalizzare e dire che non va bene niente nella gestione dei rifiuti. In SAEVS non esistono solo 25 Sindaci della Comunità Montana di Valle Sabbia, non sono tutti rincoglioni. Mi risulta che siano persone che dicono la loro. In questi anni si è investito molto nelle isole ecologiche che funzionano solo in parte perché poi si dovrebbe aprire un altro discorso di operatività che evito. C'è anche un investimento sull'area che è stata acquisita a Vobarno dove ci sono tutti i mezzi della SAVES. Il fatto che sia entrato in SAEVS il Comune di Rezzato vuol dire che questa società non è proprio un'armata Brancaleone. Vuol dire che un'alternativa diversa rispetto ad A2A. Quando i Sindaci, e lì c'ero io prima di Paolo, abbiamo deciso di formare questa alternativa, la si è decisa come una sfida rischiosa e importante ma sempre con l'obiettivo di fare del bene per il territorio. Il fatto che i costi siano aumentati è perché siamo una popolazione che fa più rifiuti rispetto a prima se poi aggiungiamo la maleducazione di buona parte della popolazione, non solo di Agnosine, ma anche in giro, che non differenzia. Quello che viene fatto in più è anche il costo per andare a raccimolare tutti i pacchetti che ci lasciano in eredità sulle gallerie nel territorio di Agnosine e nelle scarpate. Se tu dai un servizio in più al tuo territorio è normale che i costi aumentino. Se fai passare di più il camion che svuota i cassonetti perché si riempiono velocemente il costo aumenta. Ti manca un pezzo. Il fatto che aumenti non è perché SAEVS non funziona, perché la stessa cosa accade in A2A. Lumezzane ha 22.000 abitanti, può anche pensare di fare un appalto da solo. Secondo te perché Agnosine non ha studiato un appalto da solo? Perché è impraticabile. Non lo fa neanche Gavardo che è più grosso di noi. Rezzato è quasi una città e se ha fatto la scelta di venire con SAEVS anziché andare con A2A, vuol dire che comunque delle scelte consone e intelligenti sono state fatte. In più c'è il pareggio di bilancio. Se la gente fa la differenziata più alta, produce meno rifiuti, succede come a Vallio Terme, a Barghe che è un paese virtuoso per quanto riguarda la raccolta differenziata, i prezzi probabilmente diminuiscono. Il nostro obiettivo era quello di avere costi inferiori e lo è ancora ma se poi la gente non fa la differenziata e butta la roba per strada e continuano ad aumentare i rifiuti, capisci che il tuo discorso non sta in piedi. Abbiamo provato a capire se una parte dei servizi potevamo farli noi a partire da avere le macchinette per inserire le bottiglie di plastica e dare dei soldini ai nostri cittadini, il problema è che non si può fare perché quando si fanno i contratti si fanno omnicomprensivi ed essendo sotto colossi devi sottostare a certe regole. La tanto virtuosa Emilia Romagna, va a vedere che cosa pagano. Dipende anche dalla buona educazione delle persone e dipende anche se non produciamo rifiuti. Sono cambiati anche gli introiti per SAVES. Il vetro non te lo pagano più. La carta te la pagano di meno. Se poi qualcosa viene contaminato e non viene ripartito nel modo giusto finisce nell'inceneritore. L'inceneritore costa e di conseguenza vengono aumentati i prezzi. Si va verso la raccolta porta a porta perché siamo in Comune di 1.600 abitanti, non possiamo decidere da soli. Il sistema misto fa comodo ma costa di più.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO

Paolo Siliqua

(Sottoscrizione apposta digitalmente)

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Lorenzi Alberto

(Sottoscrizione apposta digitalmente)